

Valutazione Dinamica

Convegno
“Valutare è formare”
Torino • 24 Febbraio 2026

Auditorium Città Metropolitana,
Corso Inghilterra, 7

per il cambiamento evolutivo

Susanna Piacenza

Ph. D, Ricercatrice, SSD: PAED-02/B Pedagogia Sperimentale
Centro Ricerca Educazione Didattica Digitale Innovazione sociale
(CREDDI) *Università Telematica eCampus*

Percorso della Presentazione

- Valutazione Dinamica - VD
- Valutazione Dinamica ed educazione cognitiva della scuola dell'infanzia: una ricerca a Torino
- Connessioni tra valutazione dinamica, valutazione formativa e formante
- Cosa vuol dire valutare con metodo, atteggiamento e consapevolezza dall'infanzia alla secondaria

Didattica e Valutazione (dinamica)

► Una didattica che fa riferimento all'idea di **intelligenza educabile** tramite il potenziamento delle funzioni cognitive necessita di strumenti di valutazione che ne intercettino la modificabilità.



Modificabilità, che fa riferimento alle teorie della “Modificabilità Cognitiva Strutturale” e a quella “dell’Esperienza di Apprendimento Mediato” di Feuerstein. L’esperienza di apprendimento mediato dagli adulti è essenziale per un adeguato sviluppo cognitivo dei bambini



Il modello della **valutazione dinamica** ha l’obiettivo di:

individuare le migliori modalità per attivare le funzioni cognitive e definire un intervento educativo che permetta di ottenere positivi cambiamenti

Piacenza, S. (2023).La valutazione che cambia.

Milano: Franco Angeli



Presupposto di base: la Zona di Sviluppo Prossimale di Vygotskij

- La Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP), che si manifesta nello scarto tra **quanto il soggetto svolge in autonomia** e **quanto effettua in seguito alla guida di un mediatore**, prende in esame il cambiamento manifesto nelle prestazioni e nei processi osservati. Intendiamo come processi, le procedure attuate e la progressione delle abilità mobilitate, siano esse cognitive o/e in relazione agli atteggiamenti/comportamenti adottati.

Piacenza, S. (2023).La valutazione che cambia.

Milano: Franco Angeli

Che cos'è la Valutazione Dinamica?

Un metodo test-insegnamento-test per trovare una via di accesso all'intelligenza

- Supera le barriere: carenza culturale, differenza culturale, disturbo emotivo, differenza di linguaggio, sviluppo cognitivo inadeguato o bloccato
- Valuta le capacità senza preconcetti culturali
- Stima il potenziale quando gli ostacoli sono ridotti al minimo



Piacenza, S. (2023). La valutazione che cambia.

Milano: Franco Angeli

Valutazione Statica vs Dinamica

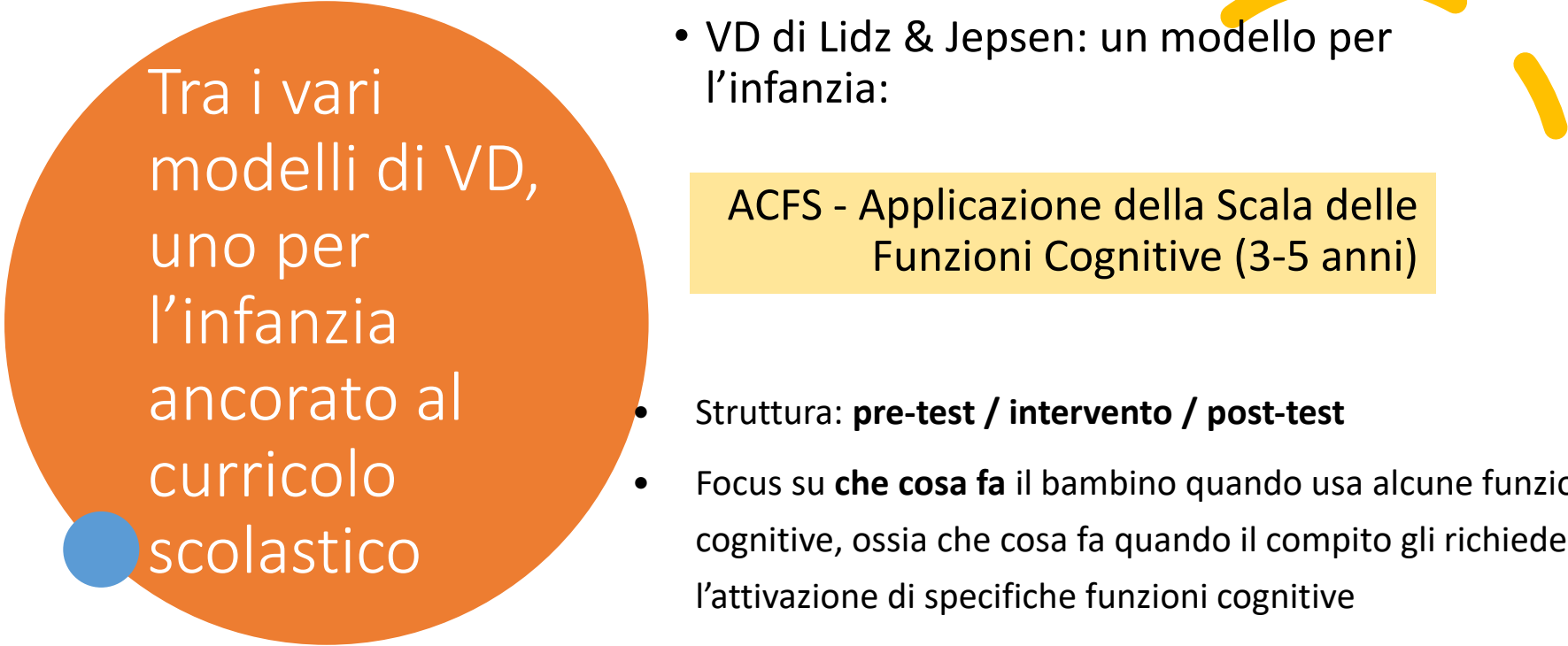
Statica

Classifica, valuta la prestazione consueta, atteggiamento passivo di chi valuta

Dinamica

De-classifica, ricerca l'estensione del potenziale, valutando la prestazione massima o ottimale , insegnante/ educatore attivo (mediazione)

Nella VD: confronto della persona con se stessa,
non con le norme



Tra i vari
modelli di VD,
uno per
l'infanzia
ancorato al
curricolo
scolastico

- VD di Lidz & Jepsen: un modello per l'infanzia:

ACFS - Applicazione della Scala delle Funzioni Cognitive (3-5 anni)

- Struttura: **pre-test / intervento / post-test**
- Focus su **che cosa fa** il bambino quando usa alcune funzioni cognitive, ossia che cosa fa quando il compito gli richiede l'attivazione di specifiche funzioni cognitive
- In caso di carenza: intervento che promuove strategie

ACFS di Lidz & Jepsen: cosa rileva?

- **Risposta cognitiva**

al compito proposto, come: Classificazione, Memoria uditiva a breve termine, Memoria visiva a breve termine, Completamento di struttura sequenziale, Cambiamento di prospettiva e Pianificazione verbale.

- **Giustificazione della risposta**

- **Comportamento** rilevato sulla base di variabili non cognitive come: Controllo di sé, Perseveranza, Tolleranza alla frustrazione, Motivazione, Flessibilità, Interattività, Disponibilità a corrispondere

- **Potenziale di cambiamento in seguito alla mediazione dell'adulto**

Piacenza, S. (2023). La valutazione che cambia.

Milano: Franco Angeli

Didattica e valutazione: il potenziamento Cognitivo nella Scuola dell'Infanzia

Una ricerca sperimentale a Torino con il metodo Bright Start e la VD di Lidz e Jepsen



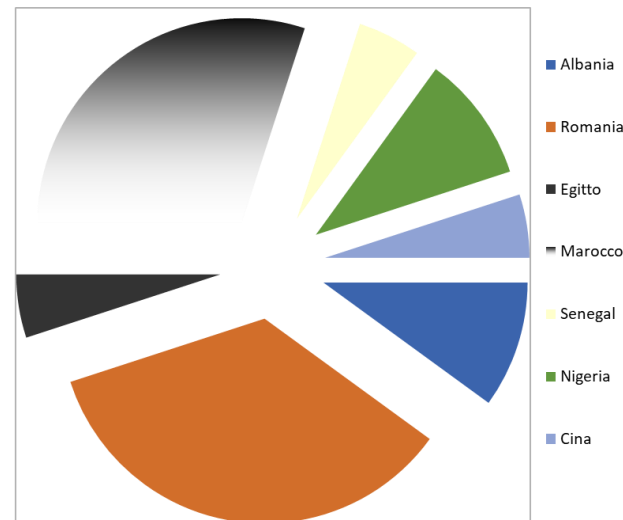
Obiettivo - Sostenere un insegnamento che promuova il miglioramento cognitivo negli alunni di 4-5 anni

Ipotesi - L'intervento con VD ACFS e metodo Bright Start incide significativamente sul miglioramento delle capacità cognitive generali e specifiche

Campione

- 105 alunni (60% italiani, 40% stranieri) • 4 scuole infanzia

Paesi di provenienza del totale degli alunni stranieri-Fig.1



Esiti post intervento sul livello cognitivo generale e sulla capacità di costruire sequenze

Gruppo Sperimentale



Il gruppo si situa ad un livello superiore alla media secondo gli indici indicati per l'età cronologica e presenta la diminuzione dei punteggi bassi, che vengono recuperati.



L'intervento ha permesso lo sviluppo delle potenzialità dei soggetti con medie prestazioni e un buon recupero di quelli che risultavano avere livelli insufficienti.

Gruppo di Controllo

Il gruppo presenta un adeguato miglioramento secondo gli indici indicati per l'età cronologica, lo spostamento di una parte degli alunni da risultati molto buoni verso quelli eccellenti, ma un mancato recupero degli alunni che avevamo presentato al pre test prestazioni insufficienti o molto scarse e un aumento delle prestazioni basse.

L'analisi dei dati permette di affermare che tendenzialmente **l'insegnamento tradizionale** condotto nella scuola dell'infanzia conduce allo **sviluppo adeguato del potenziale**, ma **l'insegnamento guidato da principi dell'educazione cognitiva** (VD+ Bright Start) ne **permette miglioramenti ulteriori e recupera i deficit.**

Valutazioni per il cambiamento evolutivo

Valutazione dinamica,
valutazione formativa e
formante:
quali connessioni?



Valutazione che include
mediazione/funzione
proattiva

Stimolazione dei processi di
pensiero - non solo prodotti-

Rilevazione e analisi dei
processi esaminati
Le tre tipologie valutano tutte
il «come», non solo il «cosa»

Modificabilità/generazione di
nuovi apprendimenti

Valutazione che prende in
esame aspetti di
comportamento/abilità socio-
emotive

Valutazione Dinamica, Valutazione Formativa e Valutazione Formante come **facce complementari** di una visione unitaria che pone la valutazione al **servizio dello sviluppo e offre** strumenti integrati per il potenziamento cognitivo

Valutazione formativa e formante: cosa vuol dire valutare con metodo, atteggiamento e consapevolezza?

Trincherò, R. (2022). Metodo, atteggiamento, consapevolezza. Per una didattica orientata allo sviluppo dell'intelligenza. In Percorsi di ricerca didattica e docimologica: studi in onore di Cristina Coggi (pp. 17-41). FrancoAngeli.



Valutare con metodo, atteggiamento, consapevolezza

1. Valutare è mettere a confronto situazioni osservate e attese
2. Valutare è assegnare valore alle prestazioni dello studente
3. Valutare ha un ruolo proattivo, non solo certificativo
4. Valutare richiede rilevazioni sistematiche e continuative
5. Valutare richiede una descrizione dettagliata di come l'allievo ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento
6. Valutare genera nuovi apprendimenti nell'allievo
7. Valutare deve stimolare nell'allievo l'esercizio di una pluralità di processi di pensiero
8. Valutare significa tenere conto anche delle abilità socio-emotive

1. Valutare è mettere a confronto situazioni osservate e attese

- Valutare significa confrontare una **situazione osservata** (ciò che lo studente *sa* e *sa fare* in un determinato momento del suo percorso) con la **situazione attesa** (ciò che uno studente con preparazione ottimale *dovrebbe sapere* e *saper fare* in quel determinato momento del suo percorso).
- Quella osservata è un **indicatore** della sua preparazione e si esprime in termini di *obiettivi di apprendimento osservabili* sullo studente. Essendo ogni studente è unico, **unica sarà la sua situazione osservata**.
- Quella attesa è quella esplicitata nella programmazione curricolare e resa attraverso il Piano dell'offerta formativa.

Competenza (dalle Indicazioni nazionali 2025)	Obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa (operazioni cognitive) – Scienze – Scuola Secondaria di Primo grado		
	Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza
<p>Analizzare e interpretare i fenomeni naturali e di origine antropica applicando i concetti e le procedure della fisica e delle scienze naturali.</p>	<p><i>Descrivere</i> oggetti, fatti, fenomeni e trasformazioni, sulla base di concetti fisici (stato fisico, temperatura, calore), chimici (materia, atomo, molecola), biologici (alimentazione, crescita).</p> <p><i>Ipotizzare</i>, mediante osservazione in ambiente naturale, le possibili cause di trasformazioni biotiche e abiotiche.</p> <p><i>Formulare</i> ipotesi interpretative a partire da fatti e fenomeni studiati o osservati in modo diretto/indiretto.</p> <p><i>Pianificare</i> semplici osservazioni sistematiche e sperimentazioni per la verifica delle ipotesi formulate.</p> <p><i>Confrontare</i> le ipotesi formulate con i dati sperimentali ricavati e stabilirne la conferma, non conferma o confutazione.</p> <p><i>Riconoscere</i> accezioni differenti di un termine scientifico presente in ambiti differenti.</p> <p><i>Trovare errori</i> nelle proprie descrizioni, confrontandole con una griglia di autovalutazione.</p> <p><i>Argomentare</i> le scelte fatte nelle proprie descrizioni.</p>	<p><i>Descrivere</i> oggetti, fatti, fenomeni e trasformazioni, utilizzando concetti fisici (moto, traiettoria, velocità, accelerazione), chimici (combustione, cottura, ossidazione), biologici (strutture ed apparati degli animali e dell'uomo), geologici (minerali, rocce, fossili), astronomici (rotazione e rivoluzione terrestre, asse terrestre e stagioni).</p> <p><i>Ipotizzare</i>, mediante osservazione in ambiente naturale, le possibili cause di trasformazioni biotiche e abiotiche.</p> <p><i>Formulare</i> ipotesi interpretative a partire da fatti e fenomeni studiati o osservati in modo diretto/indiretto.</p> <p><i>Pianificare</i> semplici osservazioni sistematiche e sperimentazioni per la verifica delle ipotesi formulate.</p> <p><i>Confrontare</i> le ipotesi formulate con i dati sperimentali ricavati e stabilirne la conferma, non conferma o confutazione.</p> <p><i>Scegliere</i> l'ipotesi maggiormente coerente con i dati sperimentali in un insieme di ipotesi alternative.</p>	<p><i>Descrivere</i> oggetti, fatti, fenomeni e trasformazioni, sulla base di concetti fisici (trasformazioni energetiche, elettricità, magnetismo), chimici (elementi, tavola periodica), biologici (evoluzione delle specie, trasmissione di caratteri ereditari), geologici (fenomeni sismici, fenomeni vulcanici), ecologici (squilibrio, risorse e bisogni, inquinamento), astronomici (moti di corpi celesti, eclissi, Sole e sistema solare).</p> <p><i>Ipotizzare</i>, mediante osservazione in ambiente naturale, le possibili cause di trasformazioni biotiche e abiotiche.</p> <p><i>Formulare</i> ipotesi interpretative a partire da fatti e fenomeni studiati o osservati in modo diretto/indiretto.</p> <p><i>Pianificare</i> semplici osservazioni sistematiche e sperimentazioni per la verifica delle ipotesi formulate, anche con l'uso della simulazione al computer (ad es. osservazione diretta del moto degli astri nel cielo e confronto con simulazioni prodotte da software appositi).</p>

1. Valutare è mettere a confronto situazioni osservate e attese

Un esempio di estratto del curriculum verticale nella secondaria di primo grado (situazione attesa)

Trincherò, R. (2022). Metodo, atteggiamento, consapevolezza. Per una didattica orientata allo sviluppo dell'intelligenza. In Percorsi di ricerca didattica e docimologica: studi in onore di Cristina Coggi (pp. 17-41). FrancoAngeli.

L'allievo dimostra una buona capacità di osservazione e descrizione di oggetti, fatti e fenomeni, utilizzando in modo appropriato i principali concetti scientifici visti a lezione. È in grado di **ipotizzare** possibili cause di trasformazioni biotiche e abiotiche a partire dall'osservazione diretta dei fenomeni e di **formulare ipotesi** interpretative coerenti con i dati raccolti. Partecipa attivamente alle attività sperimentali, **pianificando** semplici osservazioni e **confrontando** i risultati ottenuti con le ipotesi iniziali, **riconoscendo eventuali errori** e **correggendoli** anche grazie all'utilizzo di griglie di autovalutazione. Mostra attenzione nell'uso dei termini scientifici, anche se non sempre è in grado di distinguere le diverse accezioni in base al contesto, e **argomenta** in modo chiaro e motivato, seppur a volte un po' sintetico, le scelte effettuate nelle proprie descrizioni.

Un esempio di giudizio descrittivo per un allievo, sulla base della situazione attesa per la classe precedente (situazione osservata)

2. Valutare è assegnare valore alle prestazioni dello studente

Situazione Attesa

Obiettivi di apprendimento

Situazione Osservata

Prestazione reale dello studente

Valutare = confrontare osservato e atteso per assegnare valore mettendo in evidenza sia criticità sia punti di forza

2. Valutare è assegnare valore alle prestazioni dello studente: in pratica

Voto	Definizione operativa. <i>L'allievo è in grado di:</i>
10	Idem come 9, con in più spirito di iniziativa, propositività, aiuto verso gli altri.
9	<i>Idem come 8, più:</i> <i>Trovare errori</i> nelle proprie descrizioni, ipotesi e piani, confrontandole con una griglia di autovalutazione. <i>Argomentare</i> le scelte fatte nelle proprie descrizioni, ipotesi e piani. ...
8	<i>Idem come 7, più:</i> <i>Pianificare</i> e realizzare semplici osservazioni sistematiche e sperimentazioni per la verifica delle ipotesi formulate. ...
7	<i>Idem come 6, più:</i> <i>Formulare</i> ipotesi interpretative a partire da fatti e fenomeni studiati o osservati in modo diretto/indiretto. <i>Confrontare</i> le ipotesi formulate con i dati sperimentali ricavati e stabilirne la conferma, non conferma o confutazione. ...
6	<i>Descrivere</i> oggetti, fatti, fenomeni e trasformazioni, sulla base di concetti fisici, chimici, biologici. ...
5	Difficoltà (_____) nel raggiungere gli obiettivi minimi.
4	Rilevanti difficoltà (_____) nel raggiungere gli obiettivi minimi.

Esempio di tabella
con definizione
operativa dei voti
a fine
quadrimestre

3. Valutare ha un ruolo proattivo, non solo certificativo

Oltre alle criticità è importante:

rendere consapevole lo studente di ciò che sa e sa fare e mettere in relazione questo elemento all'impegno e agli sforzi profusi.

aiutare lo studente a capire che i propri successi sono la conseguenza diretta dei propri sforzi e di applicazione di un metodo, in modo da acquisire consapevolezza che i risultati scolastici sono imputabili a cause da lui controllabili

Nonostante l'allievo dimostri una buona capacità di osservazione e interesse verso lo studio dei fenomeni, manifesta difficoltà nella descrizione di oggetti, fatti e fenomeni. Questo può essere in parte dovuto a una non piena comprensione dei concetti scientifici visti a lezione, ma anche alla necessità di arricchire il lessico con cui si esprime. Si decide pertanto di far svolgere all'allievo attività mirate, quali: a) uso di schede (*flash card*) con termini scientifici e non, per attivare momenti di discussione in coppia e in gruppi più ampi; b) uso sistematico del dizionario durante la lettura di testi in classe; c) raccolta di parole "difficili" su post-it o cartoncini colorati su lavagna o bacheca, con chiarimento collettivo in classe; d) esercizi mirati di descrizione di oggetti prima semplici e poi via via più complessi, fornendo anche esempi di come si fa una buona descrizione e quali sono le fasi e i criteri da seguire; e) visione di brevi documentari contenenti descrizioni di oggetti e di fenomeni, per fornire esempi di buone descrizioni.

3. Valutare ha un ruolo proattivo, non solo certificativo e promuove nuovi apprendimenti che verranno dopo: un esempio

4. Valutare richiede rilevazioni sistematiche e continuative

- La situazione osservata emerge dai *momenti valutativi* svolti *in itinere*.
- Questi momenti sono: osservazione degli allievi mentre svolgono attività in classe, colloqui, prove di valutazione, sessioni di autovalutazione.
- Per confrontare e mettere insieme i dati raccolti, occorre che siano tutti riferiti agli **obiettivi comuni** definiti dalla **situazione attesa**.
- Proprio per questo è importante definire con chiarezza e precisione gli obiettivi e dare loro una **forma operativa**, esprimendoli in termini di **prestazioni osservabili**

4. Valutare richiede rilevazioni sistematiche e continuative: strumenti di rilevazione

Allieva: Anna Bianchi	Prova 0	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Prova 1	Attività 4	Attività 5	Prova 2	...	Attività 12	Prova 4	Livello raggiunto	Crescita nel periodo
Obiettivo (tratto da programmazione/ curricolo)													
<i>Cogliere</i> l'argomento centrale e le informazioni principali in vari tipi di interazioni comunicative (ad esempio, un testo letto ad alta voce, un resoconto di esperienza personale, una conversazione collettiva).													
<i>Cogliere</i> la natura della situazione comunicativa (in diverse situazioni comunicative) e produrre interventi adeguati.													
<i>Individuare</i> contenuti ed elementi essenziali all'interno di vari tipi di testi (descrittivi, narrativi, realistici e fantastici) letti dall'insegnante.													
<i>Descrivere</i> esperienze di tipo oggettivo e soggettivo e produrre narrazioni con un lessico ricco e appropriato, rispettando l'ordine cronologico e logico degli eventi, esprimendosi in modo chiaro ed esaustivo.													
<i>Trovare errori</i> nel proprio modo di comunicare e cambiarlo quando necessario.													
...													

Griglia per la rilevazione sistematica di dati valutativi riferiti agli obiettivi di apprendimento

5. Valutare
richiede una
descrizione
dettagliata di
come l'allievo ha
raggiunto gli
obiettivi di
apprendimento

La valutazione formativa richiede, sia per la valutazione in itinere sia per la valutazione periodica:

- *giudizi descrittivi dettagliati* (non dati sulla base di “impressioni” o considerazioni soggettive, ma riferiti agli *obiettivi di apprendimento*, alle *modalità con cui questi sono stati raggiunti o non raggiunti* e ai *criteri per stabilire tale raggiungimento*).
- Obiettivi, modalità e i criteri di raggiungimento devono essere resi noti in anticipo agli studenti ed esemplificati in modo opportuno

5. Valutare
richiede una
descrizione
dettagliata di
come l'allievo ha
raggiunto gli
obiettivi di
apprendimento

Un esempio di giudizio descrittivo dettagliato e personalizzato

Mario dimostra una buona capacità di osservazione e descrizione di oggetti, fatti e fenomeni, che si avvale anche del suo spiccato interesse per tutto ciò che è natura. A lezione manifesta particolare motivazione per lo studio di piante e animali e del loro ambiente di vita. È un grado di cogliere gli elementi più importanti nei contesti che osserva, anche senza l'aiuto dell'insegnante, e usa nelle attività scolastiche concetti appresi dai documentari scientifici che dichiara di vedere a casa. Formula ipotesi su cause di fenomeni naturali (ad esempio la crescita delle piante) dimostrando di padroneggiarne il contenuto. È accurato e preciso nel rilevare dati sul campo (es. misure di lunghezza e di peso) e nel confrontarli con le ipotesi formulate. Anche per questo partecipa con vivo interesse alle attività sperimentali, non limitandosi ad eseguire protocolli ma progettandoli e pianificandoli personalmente, ponendosi spesso in un ruolo di guida nei confronti dei compagni, che lo riconoscono come un leader in questo ambito. Durante le attività sperimentali, usa in modo appropriato e riflessivo le griglie di autovalutazione fornite, aiutando anche i compagni a capirne il senso. Nell'argomentare le buone ragioni alla base delle proprie scelte, a volte non è molto dettagliato; privilegia spesso il "fare" al "documentare".

6. Valutare genera nuovi apprendimenti nell'allievo

- Evidenze scientifiche dimostrano che **svolgere prove di valutazione riferite a determinati obiettivi di apprendimento, prima, durante e dopo(...)** un percorso di apprendimento **migliorano la comprensione e il ricordo di quanto appreso e la capacità di trasferirlo a situazioni nuove**, mai affrontate prima. I momenti di valutazione sono un'occasione per l'allievo di mettere alla prova il proprio sapere e le proprie strategie per acquisirlo e avere dei ritorni migliorativi da parte del docente (*feedback descrittivo*) e per il docente di mettere alla prova l'efficacia della propria didattica sul gruppo classe su cui sta lavorando. Non solo: nel momento stesso in cui l'allievo si trova a dover affrontare una prova consultando materiali informativi, autovalutando la sua prestazione e confrontandosi con uno o più compagni, **impara come svolgere quella prova. Questa è quella che si chiama la valutazione formante, ossia la valutazione che costituisce essa stessa un momento di apprendimento** e che punta a stimolare la **riflessione metacognitiva** dell'allievo **su ciò che apprende e ha appreso e sulle strategie adottate per apprenderlo** (Trincherò, 2022)

7. Valutare deve stimolare nell'allievo l'esercizio di una pluralità di processi di pensiero

- Spesso le prove di valutazione scolastiche hanno consegne che attivano un **numero limitato di processi**, che nelle comuni attività quotidiane riguardano invece il comprendere, l'applicare, l'analizzare, il valutare e il creare.
- Le consegne valutative, così come quelle didattiche, devono far emergere una **pluralità di capacità** e consentire all'allievo di sperimentarsi in queste e di migliorarle, sotto la guida istruttiva del docente.
- Per questo, quindi è utile riferirsi a **modelli espliciti di processi di pensiero**, per poter proporre consegne variegata e sfidanti.

7. Valutare deve stimolare nell'allievo l'esercizio di una pluralità di processi di pensiero: Il modello R-I-Z-A

Interpretazione	Azione		Autoregolazione
Processi di pensiero coinvolti nell'assegnare significato a oggetti, situazioni, fatti, concetti, procedure	Processi di pensiero coinvolti nell'agire su oggetti, situazioni, fatti, concetti, procedure, in vista di uno scopo		Processi di pensiero coinvolti nel riflettere sulle proprie assegnazioni di significato e sulle proprie azioni orientate allo scopo
Cogliere... Identificare... Individuare... Localizzare... Riconoscere... Scegliere... Selezionare...	Analizzare... Attribuire... Calcolare... Classificare... Confrontare... Costruire... Descrivere... Dimostrare... Eseguire... Formulare... Ideare ... Ipotizzare... Organizzare... Pianificare...	Produrre... Progettare... Rappresentare graficamente... Realizzare... Riassumere... Ricavare... Riformulare... Spiegare... Tradurre da un formalismo ad un altro ... Trovare esempi di... Trovare similarità e differenze in... Utilizzare un modello per... Utilizzare una procedura per...	Argomentare... Chiarificare... Criticare... Difendere... Giudicare... Giustificare... Motivare... Trovare errori...
Sono i processi che consentono di capire cosa fare in una situazione non nota a priori, che non può essere affrontata tramite la semplice applicazione di una procedura predefinita.	Sono i processi che consentono di intervenire in situazioni concrete allo scopo di perseguire determinati scopi.		Sono i processi che consentono di riflettere sulle "buone ragioni" alla base dei propri comportamenti, scelte, atteggiamenti messi in atto in una situazione concreta e quindi di valutarli criticamente e di modificarli se e quando necessario.

8. Valutare significa tenere conto anche delle abilità socio-emotive

- *Consapevolezza di sé*
- *Autocontrollo*
- *Consapevolezza sociale*, ossia rendersi conto che i propri prodotti vengono visti e valutati da altri
- *Competenze relazionali*
- *Capacità di assumere decisioni responsabili*

Le consegne valutative dovrebbero prevedere momenti di autovalutazione e di confronto con gli altri per arricchire non solo le capacità cognitive dell'allievo, ma anche quelle emotive

In conclusione: un Modello Integrato VD-VF

ZSP di Vygotskij

Fondamento teorico comune: spazio tra reale e potenziale

Mediazione attiva

VD e feedback formativo come scaffolding cognitivo

Test-insegnamento-test (VD) ↔ Osservato-feedback-atteso (VF)

Bibliografia

- Piacenza, S. (2023). *La valutazione che cambia. Una valutazione dinamica per il cambiamento evolutivo*. Milano: Franco Angeli.
- Piacenza, S. (2024). Il metodo Bright Start e la Valutazione Dinamica (VD) di Lidz & Jepsen: una sperimentazione nella scuola dell'infanzia. In S. Piacenza & M.T. Mignone, *Lo specchio generoso. Il metodo Bright Start e le sue sperimentazioni in Italia e all'estero*, (86-126). Milano: Franco Angeli.
- Trincherò, R. (2022). Metodo, atteggiamento, consapevolezza. Per una didattica orientata allo sviluppo dell'intelligenza. In *Percorsi di ricerca didattica e docimologica: studi in onore di Cristina Coggi* (pp. 17-41). FrancoAngeli.

Grazie per l'attenzione

susanna.piacenza@uniecampus.it